



Il Mattino, 29 Febbraio 2008, **Un Pinot Nero made in Italy**,

di Luciano Pignataro

Il film Sideways ha rilanciato il Pinot Nero come vitigno non omologato, un'alternativa insomma al Cabernet Sauvignon e allo Chardonnay di cui la fascia alta del mercato anglosassone sembra essersi stancato...una frutta difficile da lavorare, molto avara, dalla quale si ricavano vini considerati sino a qualche anno fa poco moderni perché poco concentrati. Per queste sue caratteristiche il Pinot è spesso il sogno proibito di molti produttori...In Italia non mancano esempi di ottimi Pinot, noi però siamo particolarmente affezionati al Sebino di Riccardo Ricci Curbastro, noto soprattutto per i suoi straordinari Franciacorta, capace di regalarci sempre molte emozioni nonostante sia considerato un rosso di fascia media: franco cantina esce infatti a circa 11 euro...vi parliamo del 2001 (il 2002 è saltato come millesimo) che a distanza comincia a rendere al meglio...ecco dunque un Pinot Nero elegante e potente, da bere sulle preparazioni di carne di bufala di Rosanna Marziale o su risotto di Gennaro Esposito, oppure da godere in meditazione piluccando di tanto in tanto un buon Asiago di media stagionatura.